

Topografia Antica



LEZIONE 11

La centuriazione

Gli scritti degli agrimensori
I catasti di Orange e di Verona
Il territorio non centuriato

Bibliografia centuriazione

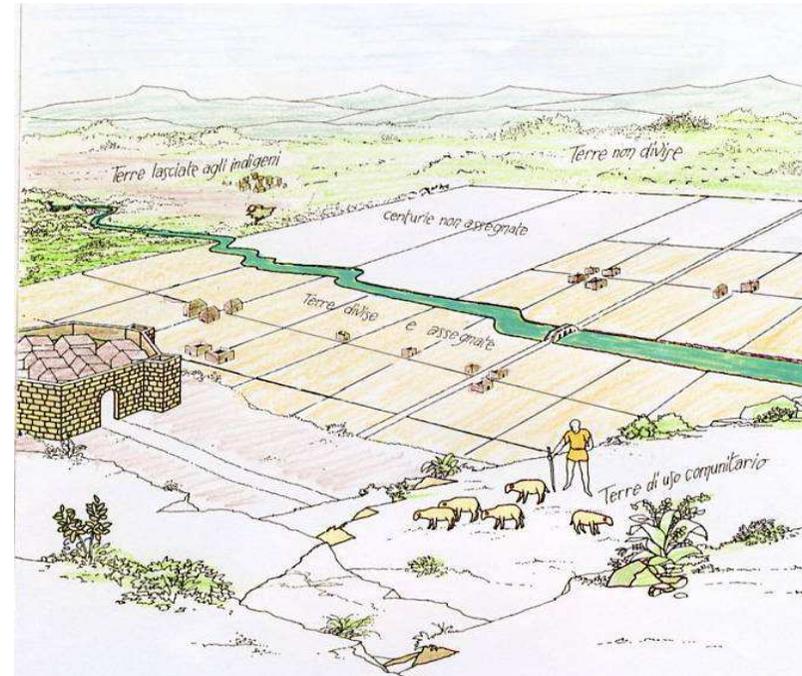
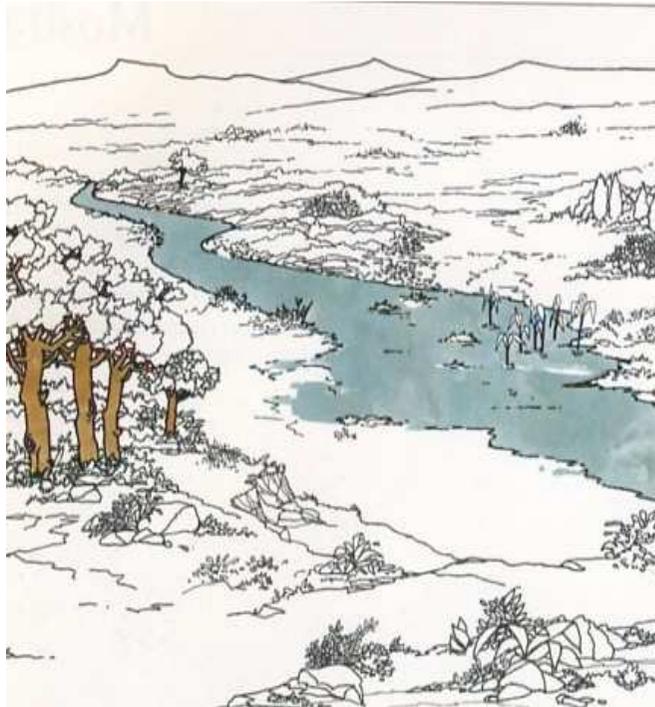
□ Mondo romano:

- *Misurare la terra. Centuriazione e coloni nel mondo romano, Modena 1983* (ediz. aggiornata 2003);
- O. A. W. Dilke, *Gli agrimensori di Roma antica*, Bologna 1979 (rist. 1988).
- "Agri Centuriati. An International Journal of Landscape Archaeology", dal n. 1, 2004, in corso: ultimo numero edito 14-2017 (con nuove ricerche e studi critici sulla centuriazione);

□ Emilia-Romagna:

- *Antichi paesaggi. Una proposta di valorizzazione della centuriazione in Emilia-Romagna*, a cura di F. Lenzi, Bologna 2009 (con ampio lavoro di C. Negrelli);
- *Centuriazione e territorio. Progettazione e uso del territorio tra Modena e Bologna*, a cura di D. Neri-C. Sanguineti, Castelfranco Emilia 2010 (con contributi di J. Ortalli, M. Calzolari, G. Bottazzi);

Dal paesaggio naturale al paesaggio centuriato



- Prima e dopo la centuriazione (*Illustrazione da: Misurare la terra. Centuriazione... Modena 1983*)
- Finalità: **Base catastale** per misurare i terreni e ripartirli secondo linee certe e identificabili;
- **Intervento di bonifica** e di valorizzazione agricola di un territorio.

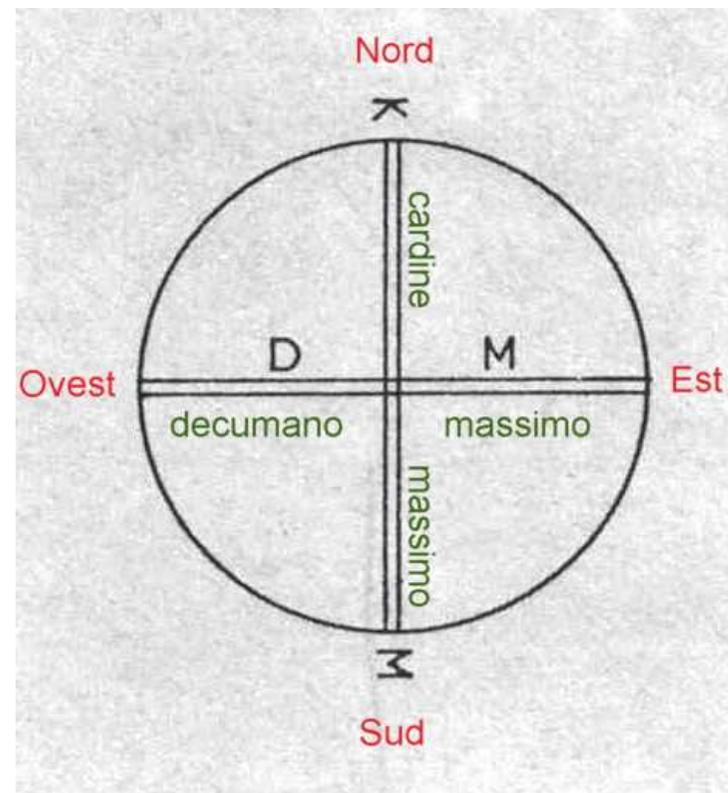
L'origine della centuriazione: le riflessioni dei Romani tra I sec. a.C. e fine I d.C.

- Sesto Giulio Frontino (fine I sec. d.C.), *I limites*, 1-2:

“La limitatio trae la sua prima origine, come ha scritto Varrone, dal rituale religioso etrusco (“disciplina etrusca”): perché gli aruspici hanno diviso il mondo in due parti... da oriente a occidente, in quanto il sole e la luna seguono questa direzione... Gli aruspici hanno poi diviso la terra con una seconda linea, da settentrione a mezzogiorno...

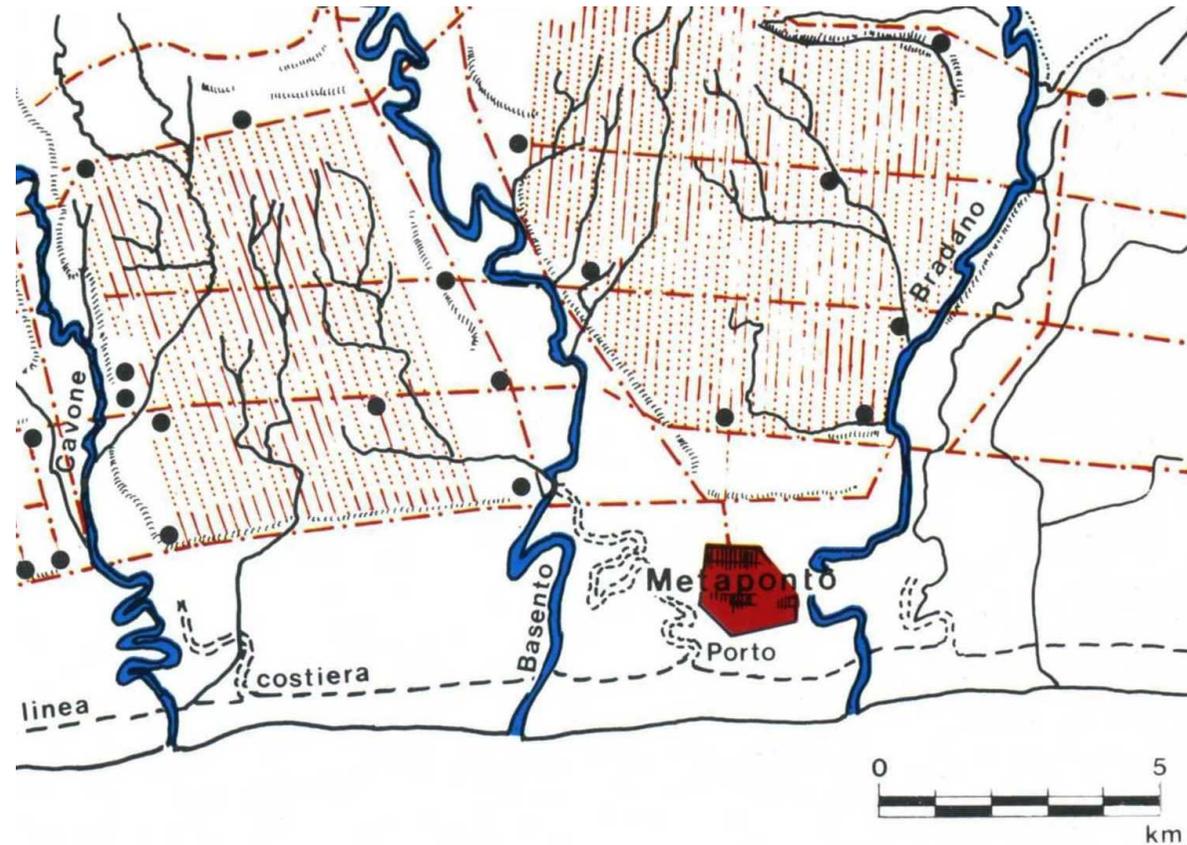
Da questo fondamento i nostri antenati, come si vede, hanno stabilito il loro sistema di misura delle terre. Per prima cosa hanno tracciato due limites: il primo da oriente a occidente, e l’hanno chiamato decumano; il secondo da mezzogiorno a settentrione e l’hanno chiamato cardine.”

-> *disciplina etrusca*= il cielo (sede degli dei), immaginato come diviso in 4 parti da due assi ortogonali, che seguivano i punti cardinali.



Precedenti: divisioni agrarie nelle colonie greche dell'Italia Meridionale

- ❑ Metaponto, colonia greca, fine VII sec. a.C.- III a.C.:
- ❑ Centro urbano a pianta regolare e divisioni agrarie regolari, con lotti stretti e allungati, per il drenaggio della pianura costiera: metà VI sec. a.C. in poi
- ❑ -> esigenze di gestione del territorio



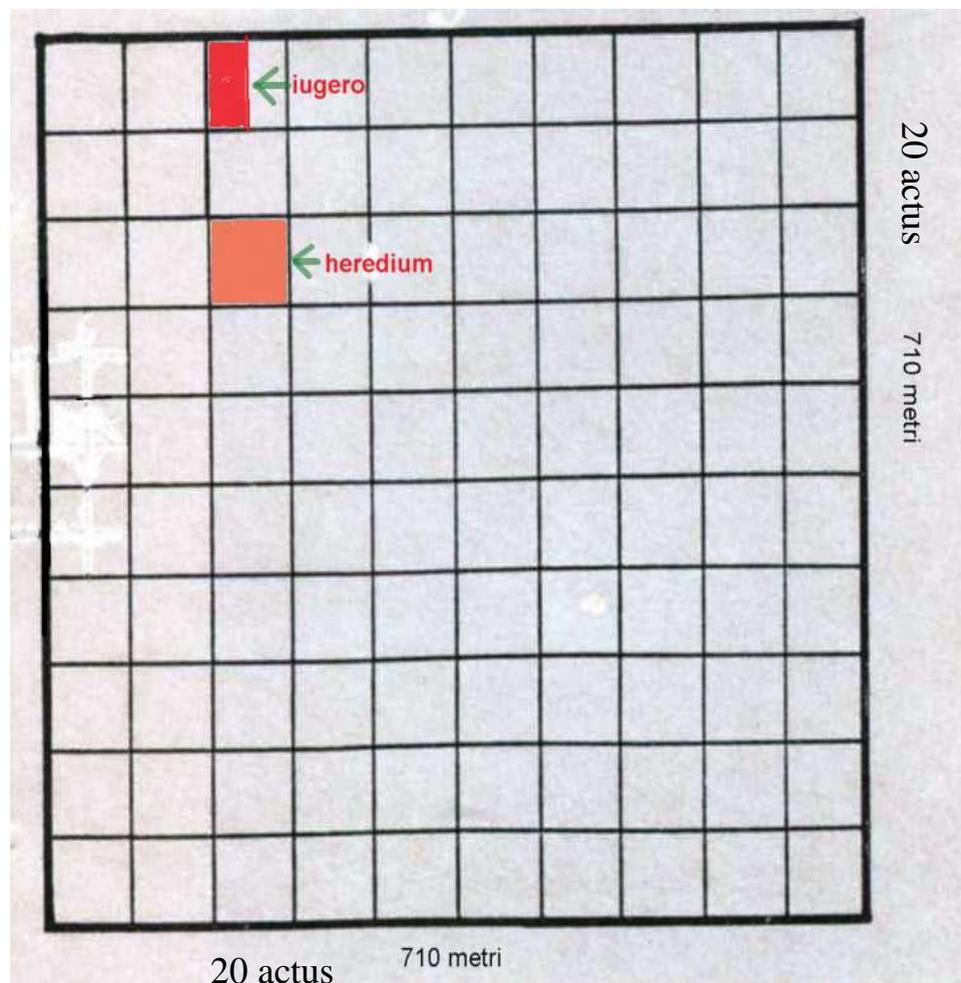
Da: Misurare la terra... 1983

La centuria "classica"

- 1 centuria = 100 *heredia*, ossia 100 lotti (trasmissibili in eredità), da cui avrebbe preso il nome:
- Festo, De verb. signif., 47: *centuriatus ager in ducena iugera definitus, quia Romulus centenis civibus ducena iugera tribuit.*

(“L’agro centuriato si suddivide in lotti di duecento iugeri, in quanto Romolo assegnò 200 iugeri ogni 100 cittadini”.)

- Poiché 1 *heredium* = 2 iugeri, una centuria misura 200 iugeri, pari a 50 ettari.
- Sul terreno una centuria “classica” corrisponde ad un quadrato di 710 metri di lato (=20 *actus* di circa 35 metri e mezzo).



(Da *Misurare la terra ...* 1983)

Misure romane

Misure lineari:

- Unità di misura: 1 piede = cm 29,... (1 piede = 12 oncie)
- 120 piedi = 1 actus;
- 2400 piedi = 20 actus, ossia 710 m., il lato di una centuria;
- 5 piedi = 1 passo (m 1,485 ca.)
- 1000 passi = 1 miglio (1485 m. circa)

Misure agrarie di superficie:

- 1 actus quadrato (m 35,5x35,5) = 14.400 piedi quadrati
- iugero = 2 actus quadrati = 2500 mq ca. = 28.800 piedi quadrati.

Il reticolo della centuriazione

Limites = assi della centuriazione,
Si distinguono in:
decumani e *cardini*.

Le centurie si identificano con i due assi che le delimitano.

Sigle:

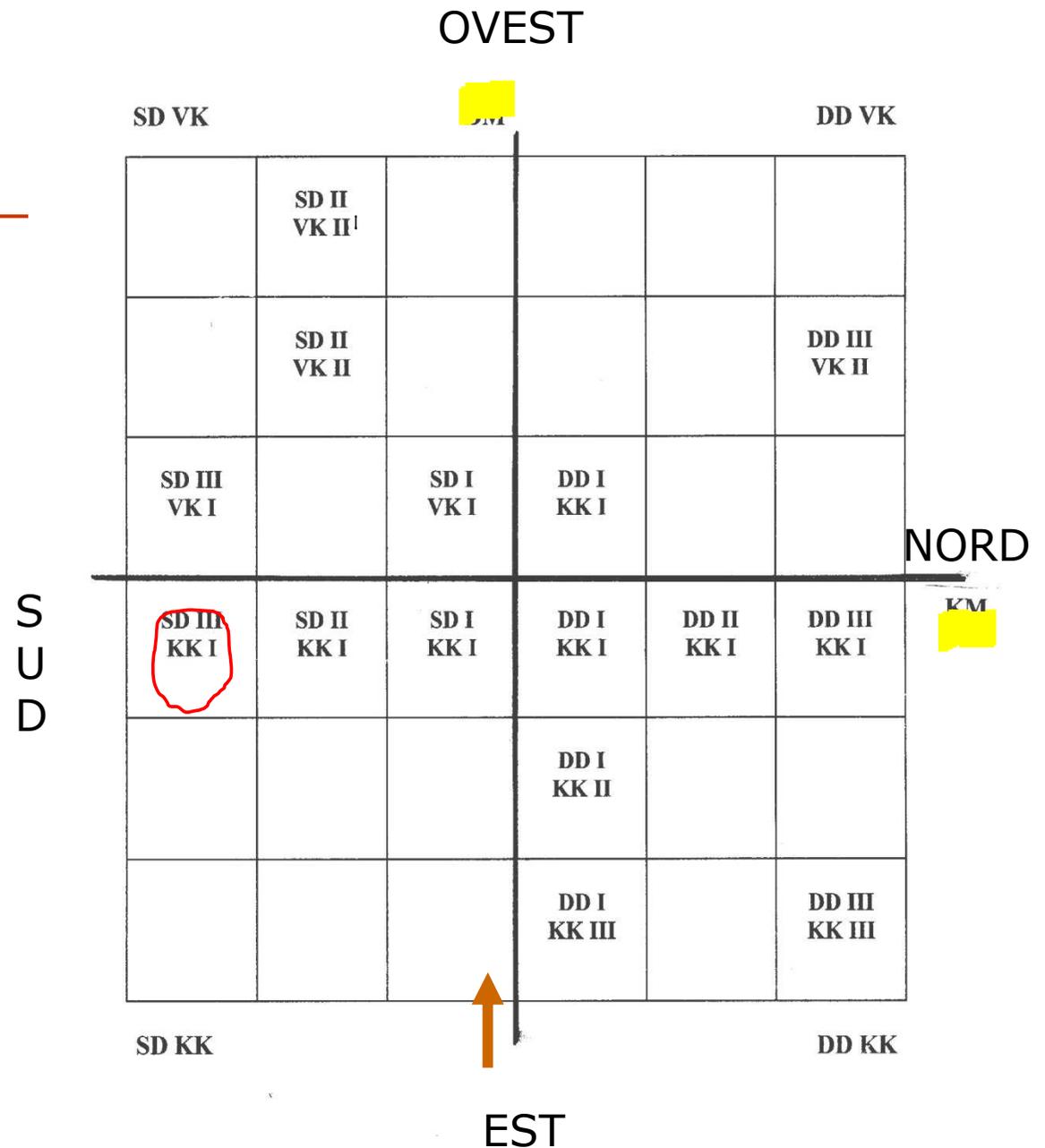
DM = decumano massimo
KM = cardine massimo

VK = *ultra cardinem*

KK = *citra cardinem*

SD = *sinistra decumanum*

DD = *dextra decumanum*



I termini

Termine = cippo della centuriazione con l'indicazione dell'incrocio del decumano e del cardine.

Sulla faccia superiore c'è il **decussis** = croce che indica la direzione del decumano e del cardine

Iscrizione su un lato:

S(inistra) **D**(ecumanum) **II**;

Sull'altro lato:

K(ardo) (*maximus?*)

Da San Pietro Viminario, a sud di Padova: centuriazione nella parte meridionale dell'agro patavino.

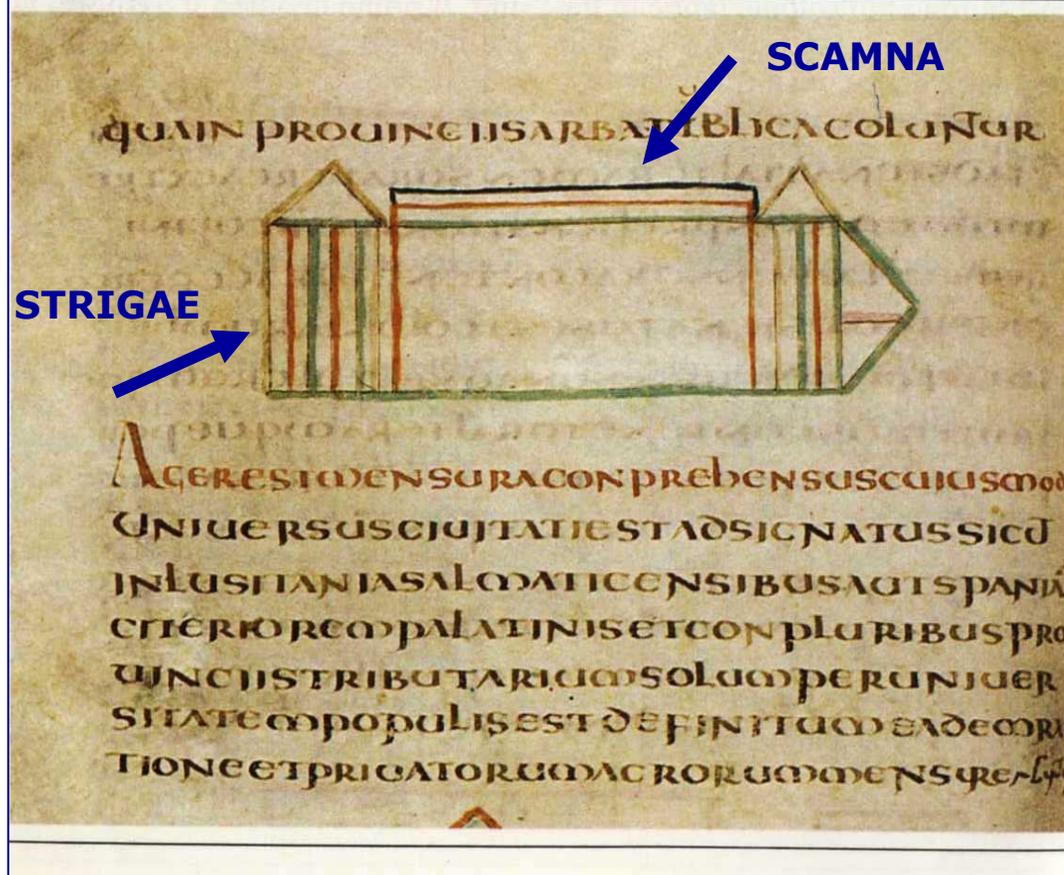
I sec. d. C.



Da: Le divisioni agrarie romane del territorio patavino, Padova 1984

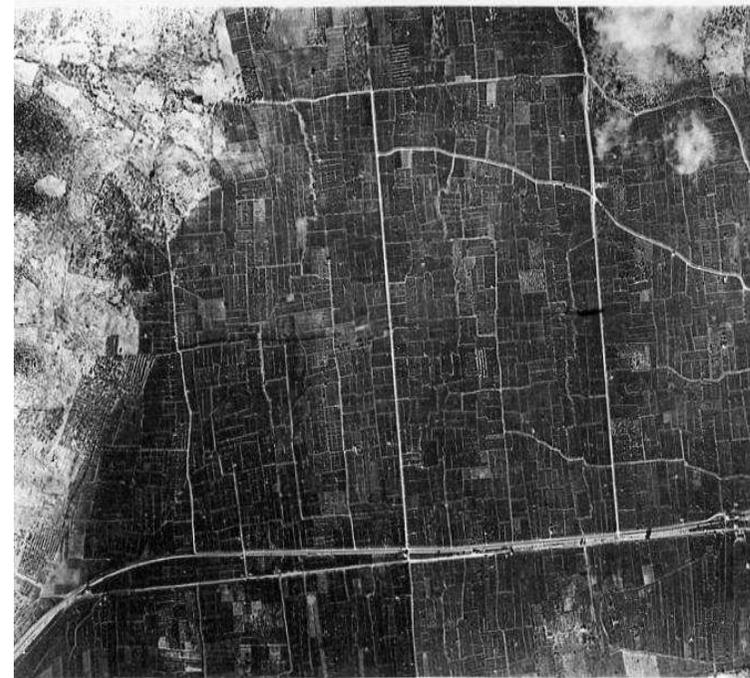
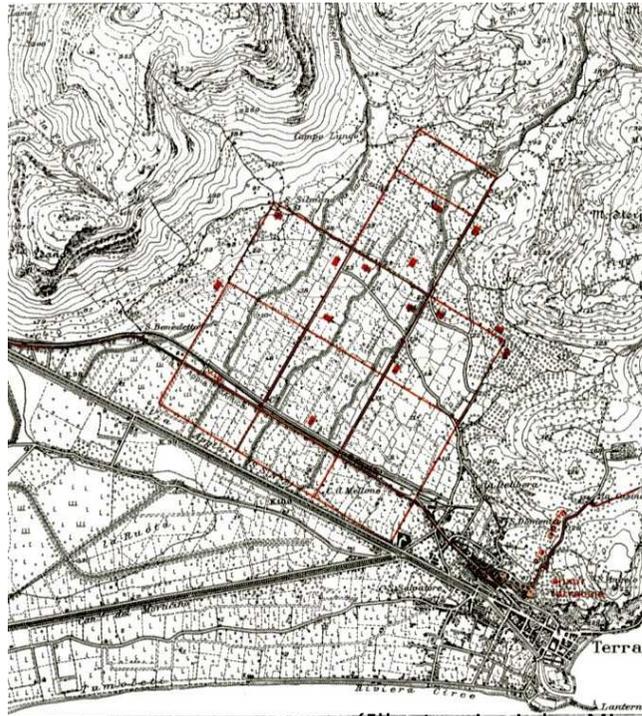
Divisioni agrarie per strigas et scamna

Fig. 29 - Divisione per strigas et scamna. Miniatura dal manoscritto Arcerianus A (VI secolo d.C.). Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek.



- Divisione **per strigas**: rettangolo con il lato corto lungo l'asse principale del sistema
- - **per scamna**: rettangoli disposti perpendicolarmente ai precedenti.
- → sistema più antico di origine italica, IV-III sec. a.C. (F. Castagnoli)
- → precedenti nella colonizzazione greca dell'Italia meridionale: es., Metaponto (VI sec. a.C.)

Terracina: primo esempio di centurie quadrate



-(Illustrazioni da: Misurare la terra. Centuriazione...Roma e il suburbio, Modena 1984)

Terracina, colonia romana del 329 a. C.: Livio, VIII, 21, 11: a 300 coloni 2 iugeri l'uno.

- la sua centuriazione sarebbe il più antico esempio di disegno agrario con centurie quadrate di 20 *actus* di lato (proposta di F. Castagnoli).

Terracina: diversa interpretazione di G. Chouquer

Proposta di G. Chouquer et alii, *Structures agraires...* Rome, Ecole Française, 1987):

- fine IV a. C.: divisione agraria con assi paralleli (strigatio/scamnatio) con lotti quadrati di m 71x71; il restante territorio: agro comune della colonia.
- età triumvirale: nuova deduzione di coloni con centurie quadrate e ripartizione interna in lotti di 25 actus quadrati (5 actus di lato = $\frac{1}{4}$ di centuria).

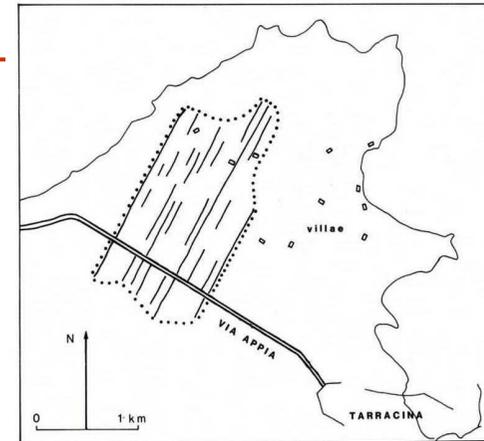


Fig. 13 – Reconstitution de la limitation précoce de *Tarracina I*.

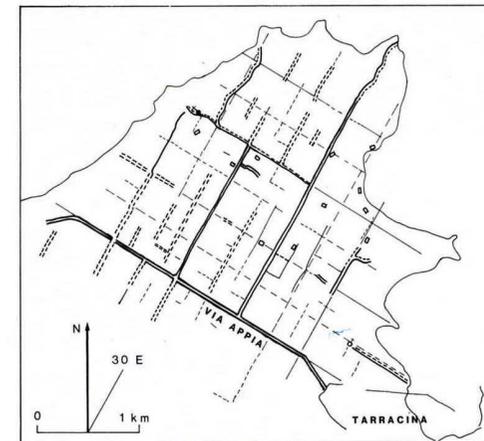
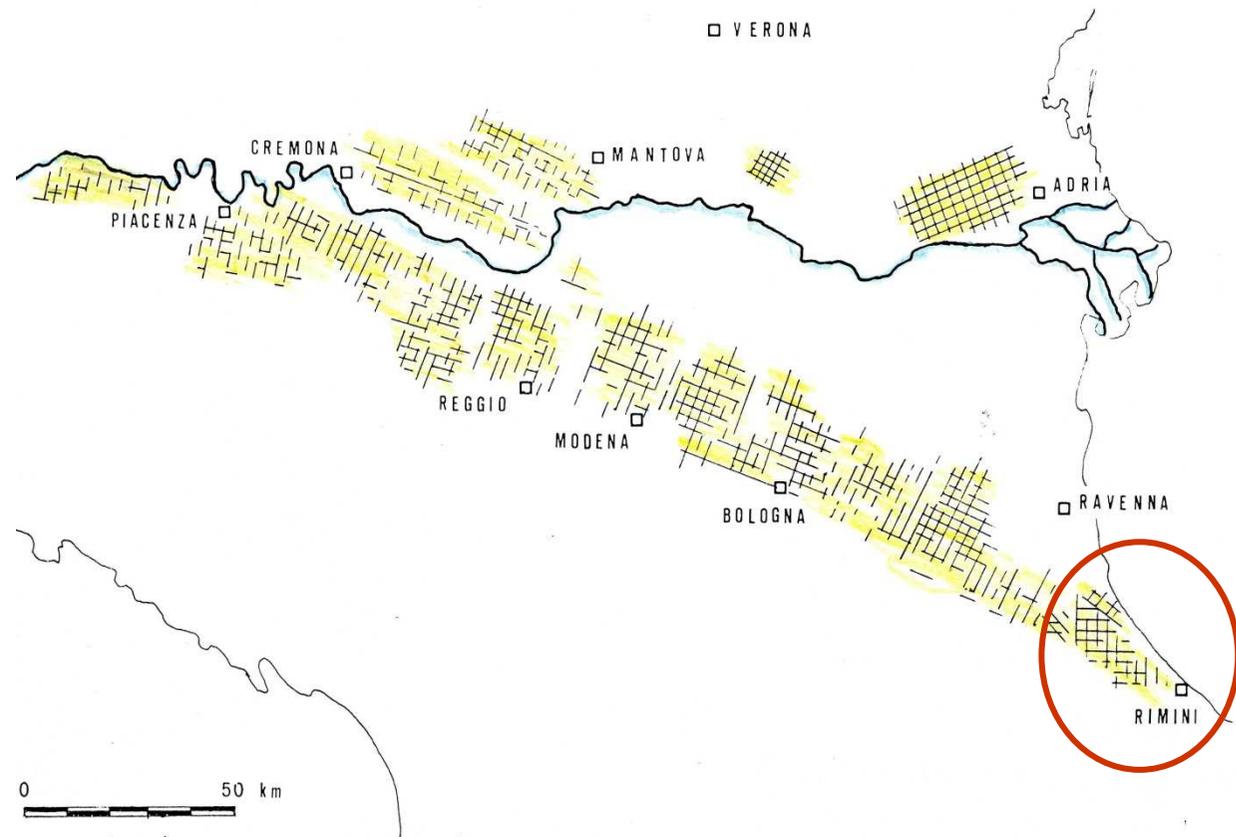


Fig. 14 – La centuriation de *Tarracina II*.

Da G. Chouquer et alii 1987.

Emilia: primo esempio di centurie quadrate

Esempio sicuro di centurie quadrate di 20 actus di lato: centuriazione di Rimini, seconda metà III sec. a.C.



Gli agrimensori e la groma



Stele di L. Aebutius Faustus,
mensor di Eporedia, I d.C.
(da Paci-Mercando, Le stele romane del
Piemonte)

**“Agrum metiri non agricolae,
sed mensoris officium”
(= “Misurare i campi non è
compito del contadino,
ma dell’agrimensore”)**

(Varr., De re rustica, 5, 1, 3).

Agrimensori o **gromatici** = gli addetti alle operazioni di misurazione e ripartizione della terra.

Tecnici militari e civili, esperti di geometria, diritto.

Strumento fondamentale dell’agrimensore: la **groma**

-> allineamenti;

-> incroci di assi ad angoli retti

Agrimensori: catasti e libri fondiari

- FORMA = pianta con la rappresentazione cartografica di un territorio di una città, con le terre assegnate o riconosciute in proprietà a privati.
 - -> esemplare su tavola di bronzo: alla città; altro su tela al tabularium imperiale di Roma
 - > reticolato della centuriazione con gli assegnatari e le misure delle proprietà, i terreni non assegnati, i subseciva, i fundi redditi = restituiti ai precedenti proprietari.
 - LIBRI FONDIARI: liber subsecivorum; liber beneficiorum (terreni della città), libri commentarii (variazioni nella proprietà: fundus con il nome del primo proprietario)
 - > riferimento per ogni controversia
- * Pervenuti: alcuni frammenti di *formae* in marmo o bronzo; nessun libro fondiario.

Scritti di agrimensura: edizioni

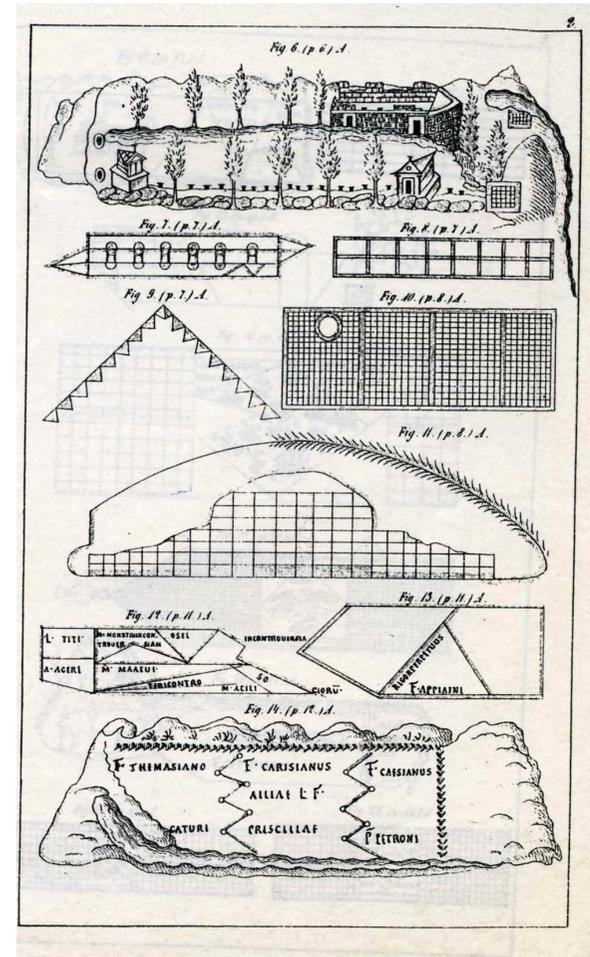
- ❑ *CORPUS AGRIMENSORUM ROMANORUM*= testi scolastici realizzati da chi praticava la professione per coloro che dovevano impararla: istruzioni teoriche e pratiche, -> corredati di vignette a scopo didattico.
- ❑ *Gromatici veteres*, ed. C. Lachmann, in *Die Schriften der römischen Feldmesser*, I, Berolini 1848 (rist. anast., 19....)
- ❑ CAR = *Corpus agrimensorum Romanorum*, ed. C. Thulin, vol. I, Lipsiae 1913 (rist., Teubner, Stuttgart 1971)
- ❑ -- Edizioni con traduzione:
 - Brian Campbell, *The Writings of the Roman Land Surveyors*, London 2000
 - Corpus Agrimensorum Romanorum:
 - I: Siculus Flaccus, *Les conditions des terres*, 1993;....
 - IV: Hygin l'Arpenteur, *L'établissement des limites*, Luxembourg 1996;
 - V: Frontin, *L'oeuvre gromatique*, Luxembourg 1998;...
 - VII: *Libri coloniarum (Livres des colonies)*, Paris 2008
 - *Les arpenteurs romains, tome I, Hygine le Gromaticque, Frontin*, ed. J.-Y Guillaumin, Les Belles Lettres, Paris 2005
 - G. Chouquer-F.Favory, *L'arpentage romain*, Paris 2001 (diversi estratti)
 - Stefano Del Lungo, *La pratica agrimensoria nella tarda antichità e nell'alto Medioevo*, Spoleto 2004 (opuscoli tardo-antichi).*

Scritti di agrimensura

- **Frontino** (S. Iulius Frontinus): De agrorum qualitate; De controversiis; De limitibus
 - > governatore della Britannia, 74-78 d.C. ca., curator aquarum di Roma nel 99 d.C., autore anche di un trattato sugli acquedotti di Roma e di un altro sulla strategia militare.
 - > opuscoli incompleti, ma con illustrazioni.
- **Igino** (Hyginus): De limitibus; De condicionibus agrorum; De generibus controversiarum
 - > intorno al 100 d.C.
- **Igino gromatico**, De limitibus constituendis
 - > posteriore ai precedenti
- **Siculus Flaccus**, De condicionibus agrorum
 - > data incerta, sui tipi di diritto di possesso delle terre in Italia
- **Libri coloniarum** (I e II): due cataloghi delle colonie dell'Italia centro-meridionale e della Dalmazia (incompleto), assemblati nel IV sec. d.C.
- Diversi opuscoli e compendi tardo-antichi, specie sui cippi di confine: Casae litterarum, Terminorum diagrammata, ratio limitum regundorum,...

Scritti di agrimensura: le vignette

- Vignette nei testi degli agrimensori:
 - schemi didattici liberi, rappresentazioni convenzionali, dimostrative delle situazioni illustrate nel testo:
 - nomi convenzionali: *colonia Iulia, Augusta, Claudia...*,
 - > nel cod. Arcerianus: due volte il nome di una comunità è preceduto da "ut" = come, per esempio.



Da C. Lachmann, 1848: ediz. di Frontino

Scritti di agrimensura: le vignette

Hyg. Grom., pp. 144-145 Th. = pp. 180-181 Lach.:

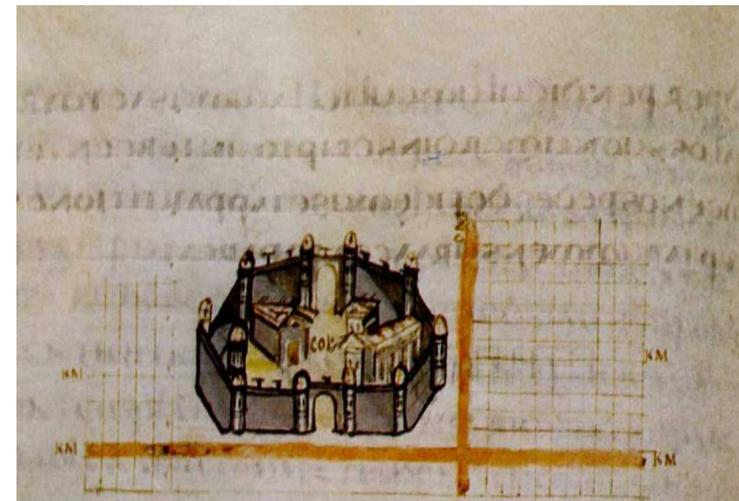
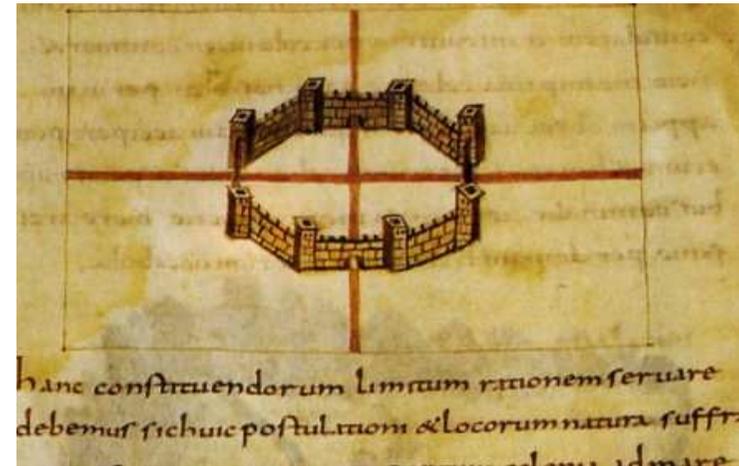
Quibusdam coloniis postea constitutis, sicut in Africa Admederae, decimanus maximus et kardo a civitate oriuntur et per quattuor portas in morem castrorum ut viae amplissimae limitibus diriguntur.

Haec est constituendorum limitum ratio pulcherrima. Nam colonia omnes quatuor perticae regiones continet et est colentibus vicina undique, incolis quoque iter ad forum ex omni parte aequale (...).

Si loci natura permittit, rationem servare debemus: sin autem, proximum rationi.

“In certe colonie dedotte posteriormente, come Ammaedara in Africa, il D.M. e il K.M. partono dalla città e, passando per le 4 porte urbane secondo l’uso dei campi militari, sono allineate sui limites come vie più larghe. Questo è il sistema migliore per fissare i limites. Infatti la colonia contiene le 4 regiones [parti] della pertica [centuriazione] ed è vicina dovunque ai coltivatori, e il tragitto per recarsi al foro è il medesimo da ogni parte (...).

Se la natura del luogo lo permette, questo è il sistema che si deve osservare; altrimenti, quello che ci si avvicina maggiormente”.



(Illustrazioni da: Misurare la terra. Centuriazione... Modena 1983)

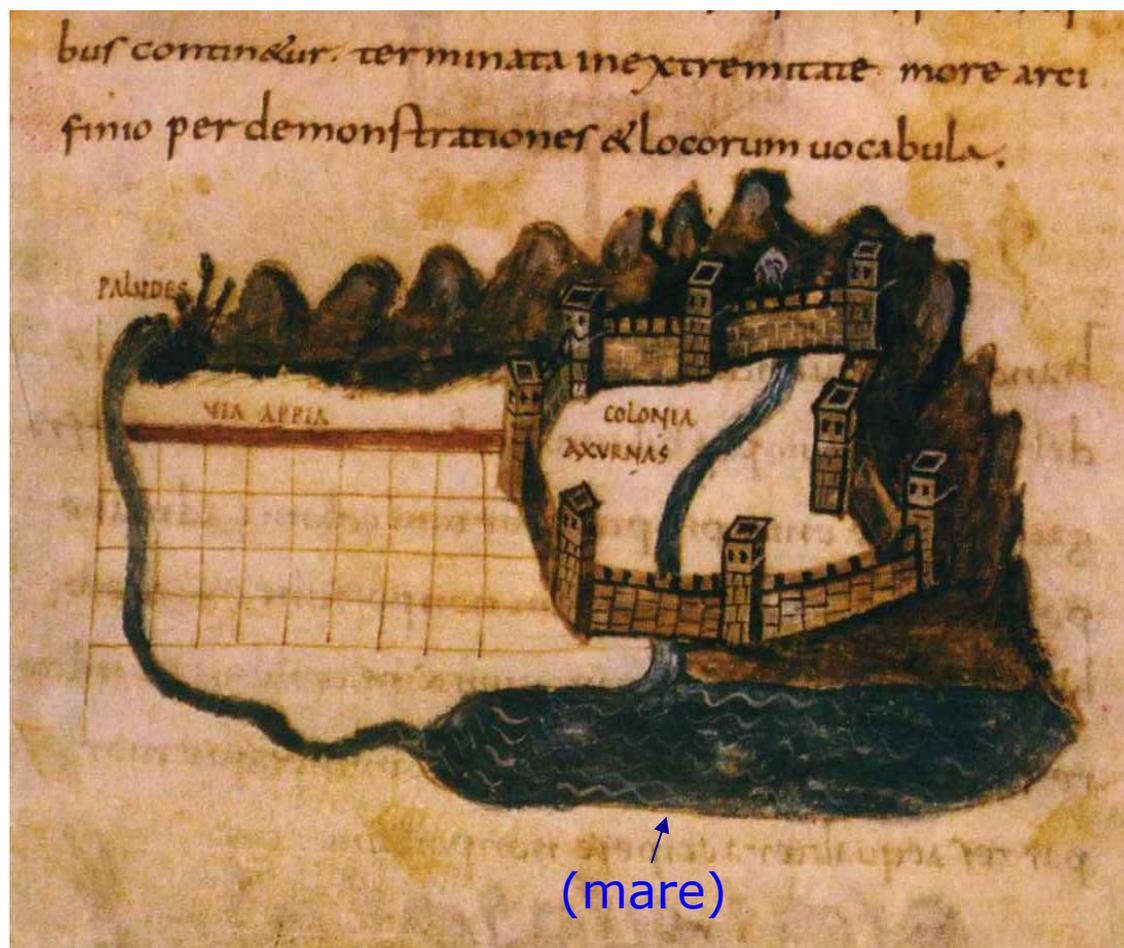
Scritti di agrimensura: le vignette

COLONIA A(n)XURNAS:
Terracina, cod. Palatino
1564, Bibl. Vaticana:
decumano della centuriazione
appoggiata a una strada
consolare (Via Appia), Hyg.
Grom., p. 144 Th.

-> elementi attendibili:
paludes (pontine), fiume a
ovest della città (Amaseno),
rilievi fino al mare
(Pescomontano);

-> elemento non attendibile:
centuriazione estesa a sud
dell'Appia, verso il mare!!

-> disegno approssimativo,
con qualche elemento di
realtà (non la *forma*).



(Illustrazione da: Misurare la terra.
Centuriazione... Modena 1983)

Scritti degli agrimensori

□ **Liber Coloniarum I,7** (= p. 213 Lach.):

Colonia Volaterrana lege triumvirale, in centurias singulas iugera CC, decimanis et kardinibus est adsignata.

Quam omnem veterani in portionibus divisam pro parte habent; in quas limites recipit intervallo pedum MMCCCC.

In quibus centuriis unusquisque miles accepit iugera XXV, et L, et XXXV, et LX.

Termini ea lege sunt constituti qua superius diximus.

"Colonia di Volterra: legge triumvirale; 200 iugeri per centuria; assegnata con i decumani e i cardini.

L'insieme è diviso in lotti che, secondo diverse proporzioni, possiedono i veterani.

Ha dei limites separati da una distanza di 2400 piedi.

Nelle centurie ogni soldato ha ricevuto iugeri 25, o 50, o 35 o 60.

I termini sono messi in opera secondo la legge citata più sopra."

COMMENTO

- deduzione di veterani all'epoca di Silla; nuova assegnazione in età triumvirale-augustea;
- centurie quadrate di 20 actus di lato;
- lotti di diversa superficie secondo la qualità dei terreni o secondo il grado del militare: cfr. Siculus Flaccus, p. 155 Lach., che riferisce di una progressione in base al grado del veterano.

Scritti degli agrimensori

- **Hyginus Gromaticus, *Constitutio limitum*, p. 132 e p. 135 Th.:**

Primum duos limites constituerunt: unum, qui ab oriente in occidentem dirigeret; hunc appellaverunt duocimanum ideo quod terram in duas partes dividat et ab eo omnis ager nominetur; alterum a meridiano ad septentrionem, quem kardinem nominaverunt a mundi kardine. Duocimanum postea decimanum appellaverunt. (...)

Quidam agri longitudinem secuti: et qua longior erat, fecerunt decimanum.

Quidam in totum converterunt et fecerunt decimanum in meridianum et kardinem in orientem, sicut in agro Campano, qui est circa Capuam.

“Anzitutto [gli antichi] hanno tracciato due limiti: il primo, che andava da oriente a occidente, lo chiamarono *duocimanus*, perché divide la terra in due parti e a partire da questo asse si dà un nome a tutta la terra; il secondo, che andava da mezzogiorno a settentrione, lo chiamarono *cardo* dal cardine del mondo. Il *duocimanus* in seguito fu chiamato *decumano*. (...)

Alcuni hanno seguito la lunghezza del territorio e, nella direzione dove era più lungo, hanno tracciato il decumano.

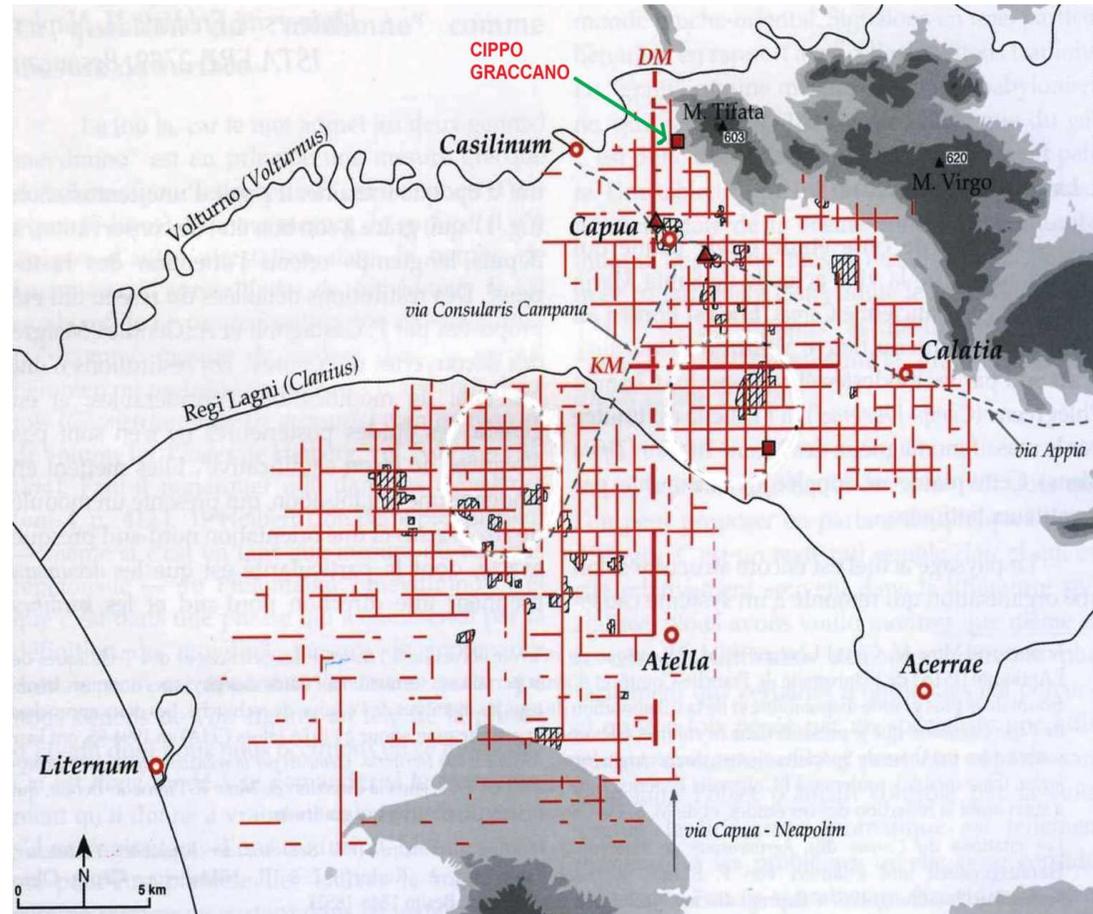
Altri hanno operato un cambiamento completo e orientato il decumano a mezzogiorno e il *cardo* a oriente, come nell'*ager Campanus*, che si stende intorno a Capua”.

.”

Riscontro ager Campanus

CAPUA: riscontro archeologico:

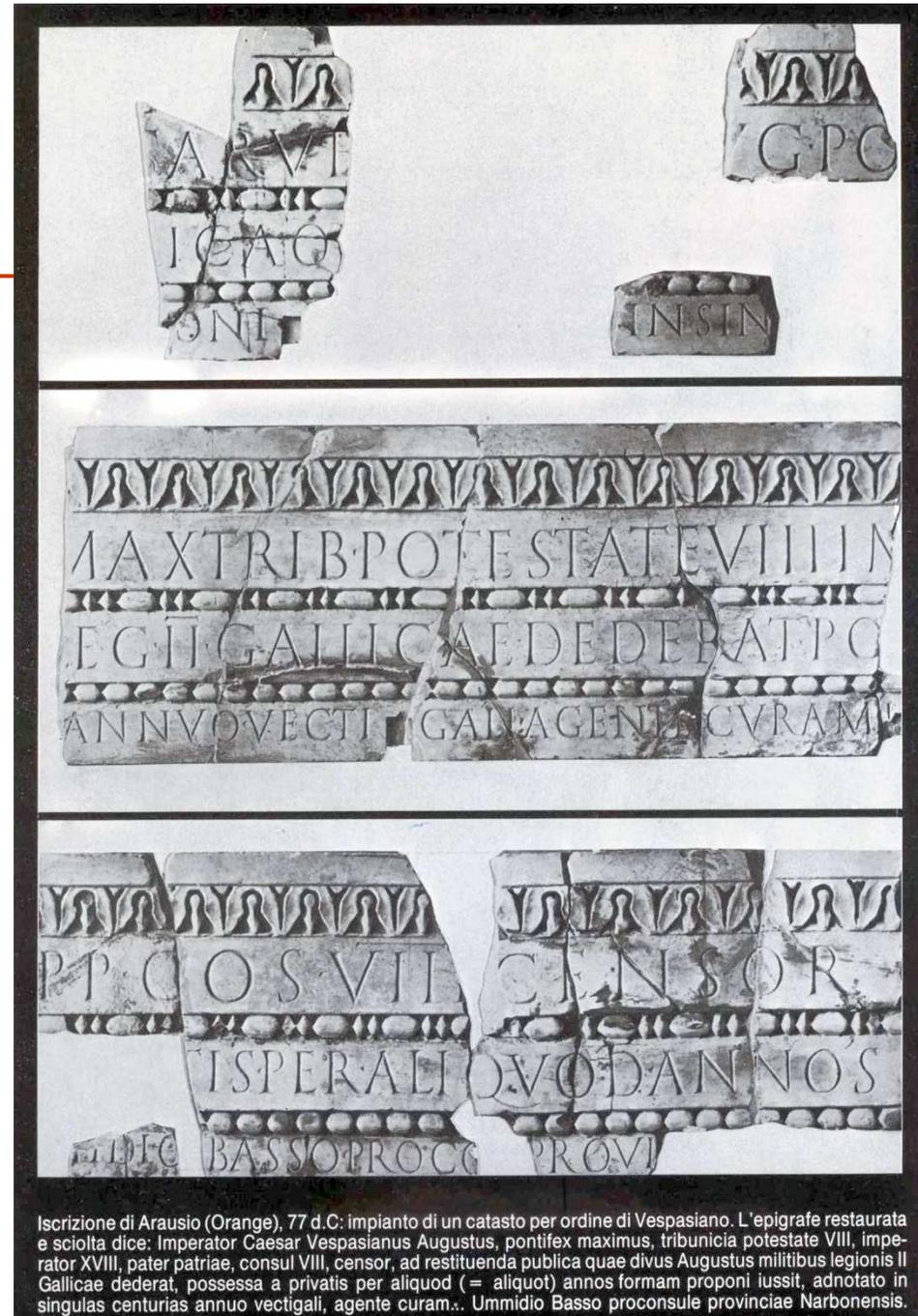
- centurie quadrate di 20 actus;
- divisioni agrarie seconda metà II sec. a. C.;
- cippo gromatico graccano di S. Angelo in Formis (CIL, X, 3861): SDI- KK XI (con il decumano orientato N-S);



Da: M. Monaco, in *De la terre au ciel*, II- 2004

Il territorio misurato: i catasti di Orange

- ❑ **Arausio** (od. Orange) in Gallia Narbonense, nel territorio della popolazione gallica dei Tricastini:
 - colonia fondata da Ottaviano, probabilmente nel 35 a.C., con un contingente di veterani della *legio II Gallica*.
 - epoca prima divisione in centurie
 - 77 d.C. intervento di Vespasiano per il recupero dei terreni pubblici usurpati e relativo vectigal:
- iscrizione dai pressi del teatro trascritta qui a fianco (nella didascalia della figura), con cui ... **formam proponi iussit** [= **ordinò che si rendesse pubblica, si esponesse la mappa (catastale)**]



Iscrizione di Arausio (Orange), 77 d.C.: impianto di un catasto per ordine di Vespasiano. L'epigrafe restaurata e sciolta dice: Imperator Caesar Vespasianus Augustus, pontifex maximus, tribunicia potestate VIII, imperator XVIII, pater patriae, consul VIII, censor, ad restituenda publica quae divus Augustus militibus legionis II Gallicae dederat, possessa a privatis per aliquod (= aliquot) annos formam proponi iussit, adnotato in singulas centurias annuo vectigali, agente curam.. Ummidio Basso proconsole provinciae Narbonensis.

Il territorio misurato: i catasti di Orange

- Più di 300 fr. di tavole marmoree in scala 1:6000 con tre diverse mappe (catasto A, B, C).
- → Fondamentale studio di A. Piganiol 1962.
- Terre misurate in iugeri, con le diverse condizioni giuridiche:
 - EXTR: *ex tributario solo* = terre esenti da imposte e assegnate ai veterani;
 - REL COL: *reliqua coloniae* = terre non assegnate, ma di proprietà della colonia;
 - R P: *rei publicae* = terre demaniali, dello Stato;
 - TRIC REDD: *Tricastinis reddita* = terre restituite ai Tricastini, soggette a imposta fondiaria;
 - SUB: *subseciva* = terre non assegnate, di proprietà statale, ma usufruibili in cambio di un vectigal.

Il territorio misurato: i catasti di Orange

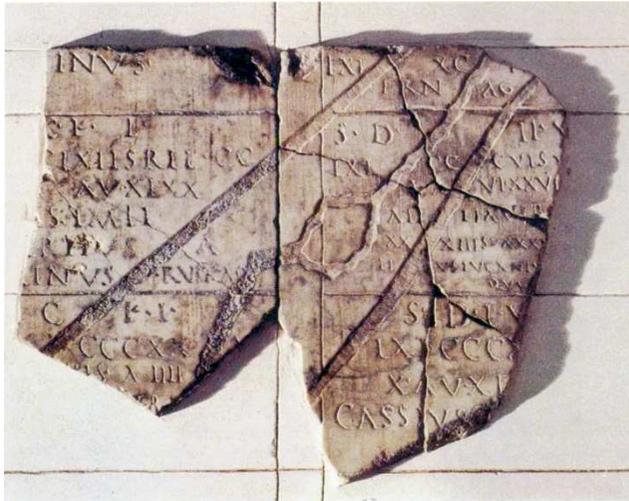
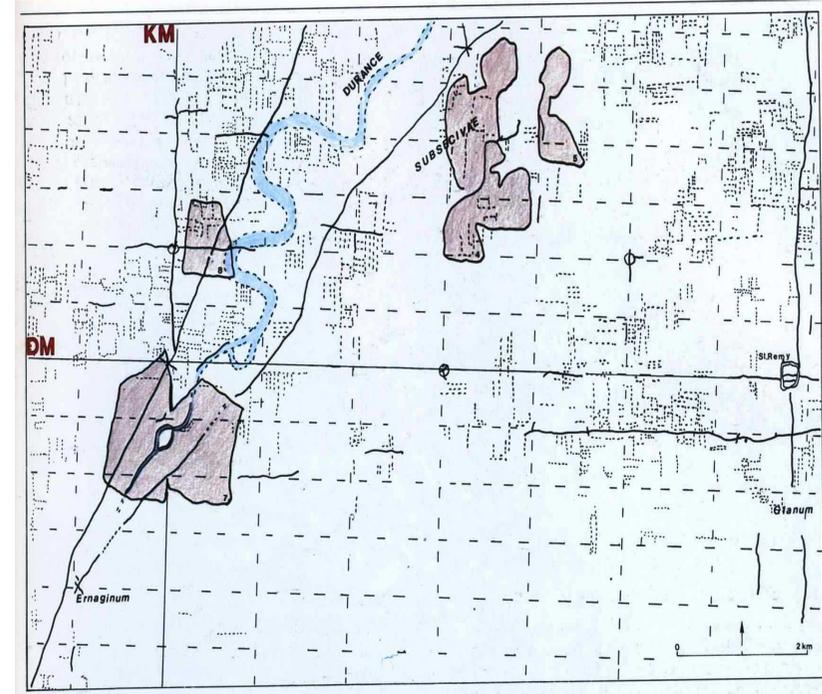


Fig. 237 - Catasto A, frammento n. 7. Orange, Museo Municipale. Negativo del Museo Municipale di Orange.

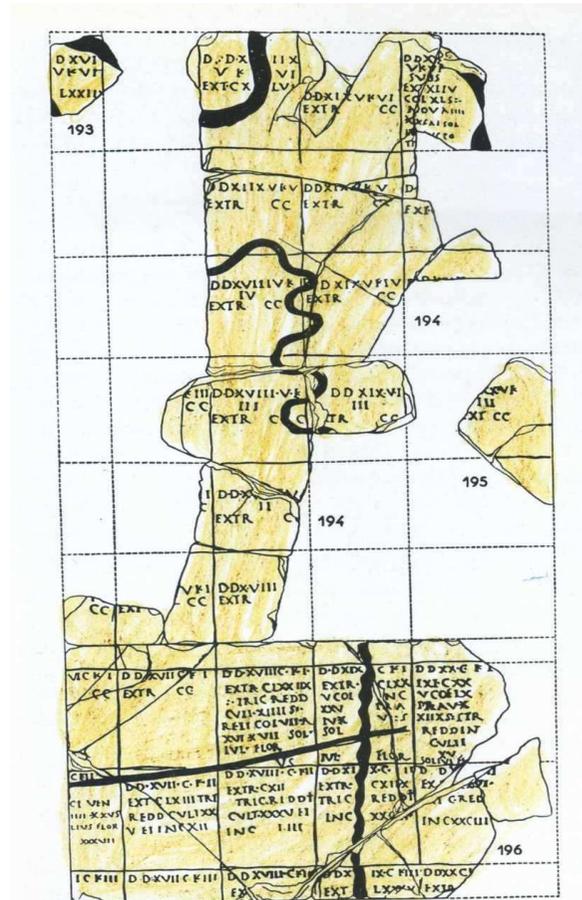
Da: Misurare la terra...1983



- CATASTO A:
 - Centurie rettangolari di 40x20 actus
 - Area con oltre 700 centurie di questo tipo;
 - dovrebbe riprodurre la divisione iniziale della colonia

Il territorio misurato: i catasti di Orange

- CATASTO B:
 - centurie quadrate di 20 actus, con almeno 245 centurie.
 - 1/3 delle terre rappresentate: restituite ai Tricastini.



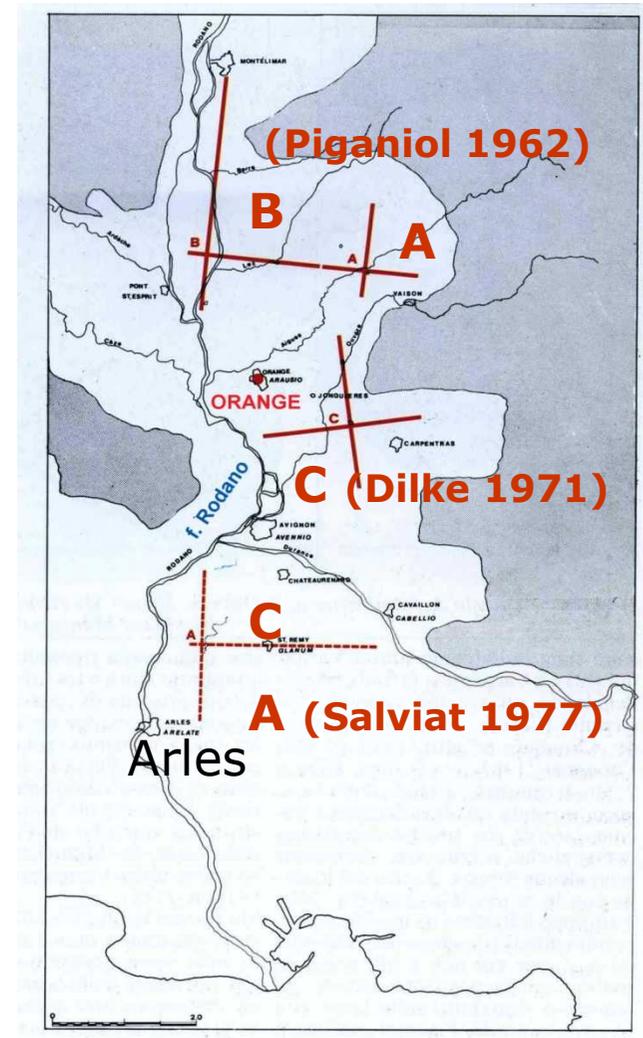
Da: Dilke 1979.

Fig. 48 - Orange, Catasto B, 193-196. Questa sezione contiene un affluente del Rodano, attraversato nel frammento 196 da una vecchia strada tagliata dalla centuriazione come è evidente nel disegno. La centuriazione di questo disegno si estende da CK III a VK VI compreso il KM, e da DD XVI a DD XX.

CATASTO C:
→ lacunoso, con centurie quadrate di 20 actus (almeno 59). numerose terre esenti da imposte È considerato il più recente dei tre catasti.*

Il territorio misurato: i catasti di Orange

- Problemi di identificazione topografica dei catasti: area con variazioni idrografiche,
 - Stato frammentario delle lastre marmoree;
 - Diverso orientamento delle lastre, dovuto forse alle diverse pareti dell'edificio dove erano esposte (tabularium).
- ipotesi di mappe anche dei territori limitrofi di Nimes, Avignone, Arles (Chouquer 1983)?

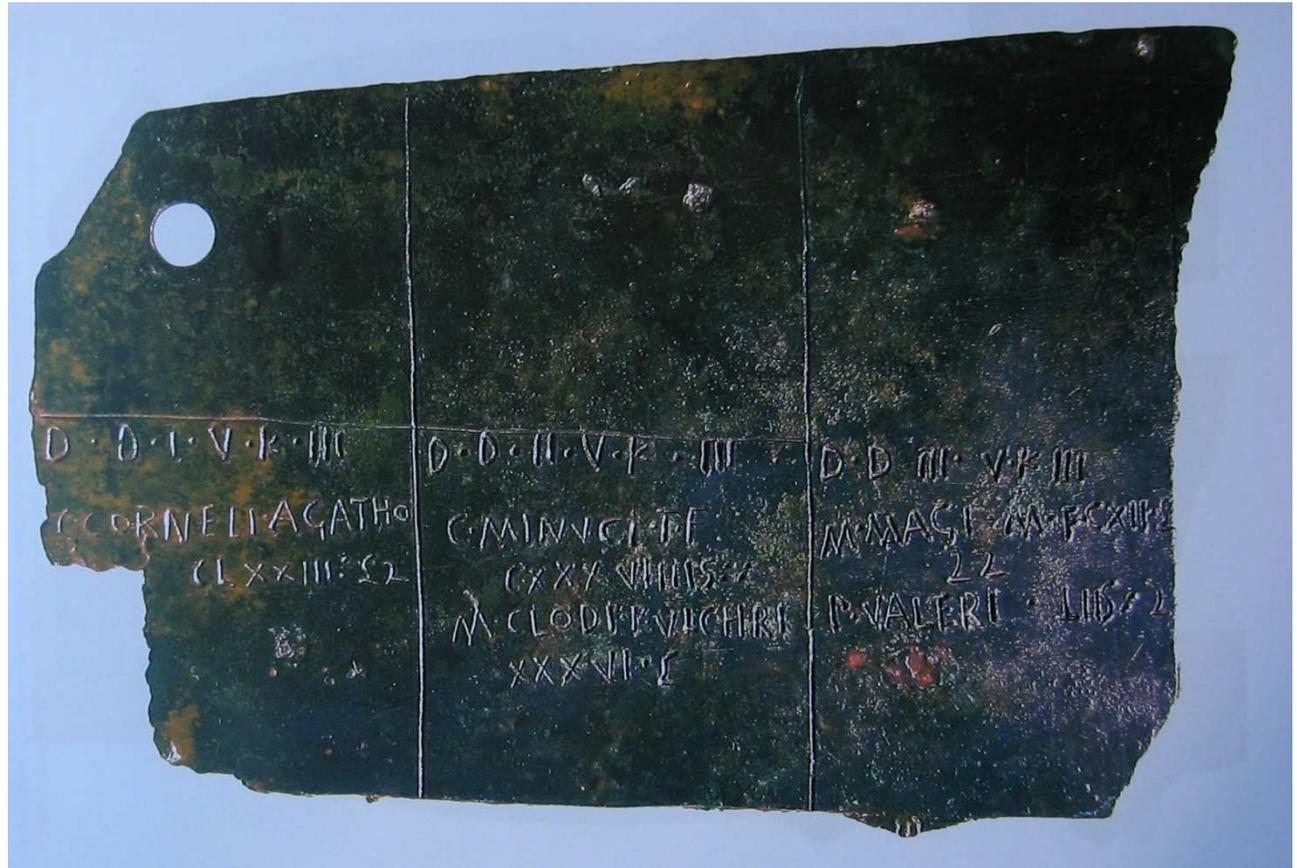


Da: Misurare la terra...1983.

Il territorio misurato: il catasto di Verona

- Catasto dell'ager Veronensis su lastre di bronzo affisse nel Capitolium di Verona, età augustea.
- Iscrizione:
 - a) **D. D. I - V. K. III / C. Corneli Agatho(nis) / CLXXIII (iugera), sextans I [= 1/6], semuncia I [= 1/24], sextula I [= 1/72]**
 - b) **D. D. II - V. K. III / C(ai) Minuci T. f. / CXXXVIII (iugera), dextans I [= 5/6]. / M. Clodi Pulchri / XXXVI (iugera) uncia I [= 1/12], semuncia I [= 1/24].**
 - c) **D.D. III - V.K. III / M. Magi M. f. / CXII (iugera), uncia I [= 1/12], semuncia I [= 1/24], duella I [= 1/36]. / P. Valeri LII (iugera) bes I [= 2/3], sextula I [= 1/72].**

- > identificabile settore a D.D. I-III - V.K. III, assegnatario ed estensione lotto in iugeri e frazioni (173, 175, 165 ca.).
- > centurie quadrate di 20 actus.
- > problema di localizzazione dell'area: a est o a sud della città.

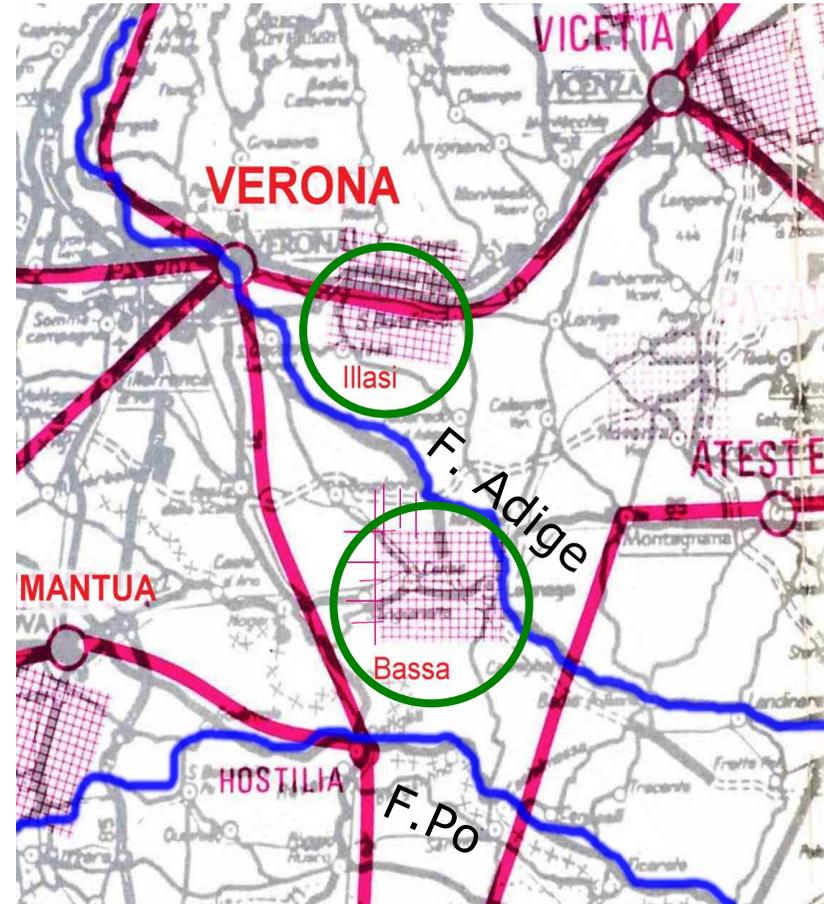


Da: L'area del Capitolium di Verona, Verona 2008.

Edito da G. Cavalieri,
"Athenaeum", 88, 2000

Il territorio misurato: il catasto di Verona

- ❑ Ager Veronensis: tracce di centuriazione documentate su base topografica e archeologica.
- ❑ - a E della città, all'imbocco della valle d'Illasi (ipotesi G. Manasse);
- ❑ - a S della città, nella Bassa Veronese (tracce in persistenza e fossili, visibili in foto aerea).



Da: L. Bosio, in *Il Veneto nell'età romana*, 1987

Il territorio misurato: un catasto dai pressi di Lacimurga (Spagna)

- Fr. di lastra di bronzo (*forma*) dai pressi di Medellin, valle del Guadiana, sul confine tra Lusitania e Betica.
- Menzione del fiume *Ana* (Guadiana) e della comunità dei *Lacimurgen(ses)*
- possibile riferimento alla centuriazione di *Augusta Emerita* (o di una sua praefectura), con centurie di 400 iugeri che arrivarono fino a ridosso del Guadiana, come testimonia Agennio Urbico, p. 44 Th, e quindi ai confini con il territorio di *Lacimurga*.



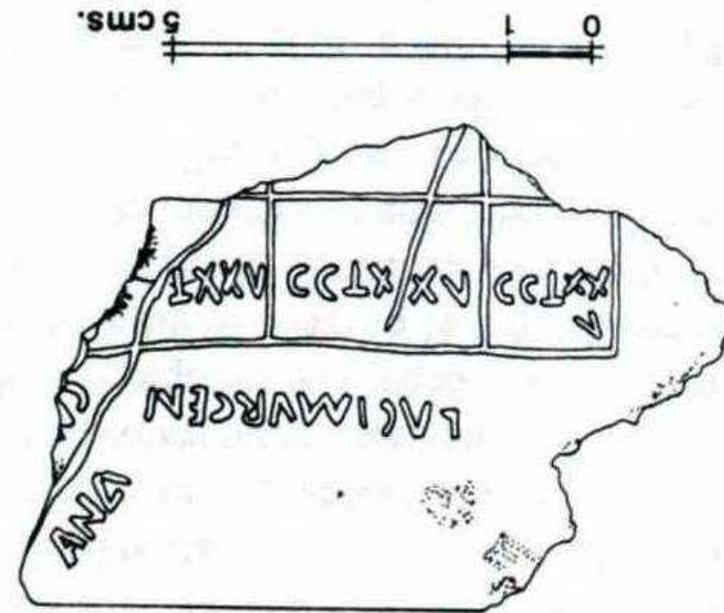
Il territorio misurato: un catasto dai pressi di Lacimurga (Spagna)

- Due centurie intere e una incompleta ma attraversata dal fiume Guadiana
- 275 iugeri: ripetuto in tutte e tre le centurie:
- Studio di P. Saez Fernandez, "Habis", 1990:
 - centurie con modulo rettangolare di 22x25 actus (m. 780,5x887) =275 iugeri;
 - centuriazione attribuita ad un territorio confinante a Lacimurga (*Ucubi* o *Metellinum*), anche sulla base del ritrovamento di un cippo di confine tra *Ucubi* e *Lacimurga*.

Studio di E. Arino Gil-J.M. Gurt, "Historia Antigua", 1992-93:

- > 275 iugeri = estensione dei subseciva dentro una centuria di dimensioni maggiori (politica recupero subseciva epoca Vespasiano);

J-G. Gorges, Nouvelle lecture du fragment de forma d'un territoire voisin de Lacimurga, in "Mélanges de la casa de Velázquez", 29/1, 1993, pp. 7-23 (ora in internet: www.persée.fr, nella sezione "periodici")



Da: E. Arino Gil-J.M. Gurt,
"Hist. Ant." 1992-93

Tavola di Veleia

- ❑ - articolazione del paesaggio montano di questa area: **Tavola di Veleia** (CIL, XI, 1147)
- ❑ - lastra di bronzo degli inizi del II secolo d.C. (età traianea), rinvenuta nell'area del foro di Veleia;
- ❑ - contiene l'elenco dei terreni ipotecati nel territorio di questo municipio da parte dei proprietari che avevano aderito all'iniziativa imperiale degli *alimenta*, ossia ad una forma speciale di sussidio statale a favore dei giovani indigenti:
 - mutui garantiti da ipoteche fondiari per un totale di 1.044.000 sesterzi: su un patrimonio immobiliare di quasi 14.000.000 di sesterzi);
 - rendita del 5% annua per 52.200 sesterzi, erogati a 281 giovani (con quote da 16 a 10 sesterzi mensili)(a cui sono da aggiungere, in una prima fase, 19 giovani con 3600 sesterzi di rendita).
 - adesione di 51 proprietari, veleiatì e non.
- ❑ -> si discute l'obiettivo socio-economico dei provvedimenti traianei: non solo finalità puramente assistenziali a favore della gioventù italica, ma anche (o soprattutto?) per risollevar l'agricoltura italica, favorendo l'acquisto e la messa a coltura di nuovi terreni per aumentare la produzione cerealicola e sopperire ai bisogni alimentari delle città e di Roma.

Tavola di Veleia

- BIBLIOGRAFIA:
- - *Res publica Veleiatium. Veleia, tra passato e futuro*, a c. di N. Criniti, Parma 2006 (con edizione e traduzione del testo della Tabula);
- - *"Veleiates". Uomini, luoghi e memoriae dell'Appennino piacentino-parmense*, a c. di N. Criniti, Parma 2007 (con indici dei luoghi e persone della T.Vel.)
- - I. Di Cocco-D. Viaggi, *Dalla scacchiera alla macchia: Il paesaggio agrario veleiate tra centuriazione e incolto*, Bologna 2003 (analisi interdisciplinare delle caratteristiche del territorio e delle sue risorse, al fine di ricostruire il paesaggio di età romana).

Tavola di Veleia

- - **Veleia** è un municipio dell'Appennino Settentrionale tra Parma e Piacenza, a sud della via Emilia, in area già ligure:
- - **Agro Veleiate**: dal crinale fino alla zona pedemontana piacentino-parmense.
 - -> suddiviso in *pagi*, "distretti rurali" (toponimi preromani e romani), che comprendevano a loro volta diversi *vici*, "agglomerati rurali", e una serie di fattorie sparse nel territorio.
 - > la Tavola Veleiate registra in modo preciso le singole proprietà ipotecate (la cui estensione è stata valutata a meno di un terzo dell'intero territorio veleiate), il valore dichiarato e le caratteristiche colturali.

Tavola di Veleia

- **A) Forme di sfruttamento del suolo**, riconducibili a poche tipologie principali:
 - 1) **terre coltivate**: *fundi, casae, coloniae, agelli*.
 - *fundus* = "fondo rustico", unità gestionale di base;
 - *casa* = casale o costruzione rurale con la relativa particella di terreno;
 - *colonia* = fattoria con lavoratori agricoli;
 - *agellus* = piccolo podere.
 - > in tutto 490 unità, pari al 90% circa delle registrazioni.
 - > maggioranza dei *fundi*: toponimo derivato da un gentilizio o *cognomen* latino, ma non mancano esempi di denominazioni fondiari di origine locale (ligure): ad es., *fundus Biturrita*, *fundus Bivelius*, *fundus Budacelius*, *fundus Bittelus*,....
 - > dislocati negli spazi con una buona stabilità geomorfologica che garantiva le migliori condizioni per la coltivazione dei terreni.

Tavola di Veleia

2) **pascoli e boschi**, distinti in:

- *saltus*, aree incolte, boschive, di una certa estensione, sfruttate per il pascolo e il legname, di solito collocate su piccoli crinali, terreni instabili, settori alti e impervi;
- *silvae*: terreni boschivi di piccola estensione (es.: III, 84);
- *appenninus*, alpeggio, ossia pascolo ad alte quote (es.: V, 21).

3) aree poste lungo gli **alvei dei torrenti**, specie nei fondovalle:

- *vada*, acquitrini (VI, 84);
- *alluviones*, depositi alluvionali ai margini di un letto fluviale (VI, 86).

4) **horti**: terre a coltura frutticola e a vigneti (es.: V,69) nella media e bassa collina.

Tavola di Veleia

□ **B) Strutture produttive:**

- *ovilia*, ricoveri per ovini (es. V,58);
 - *figlinae* (es: II, 89), fornaci per la produzione di laterizi, queste ultime legate alla presenza di fattorie anche a quote relativamente alte, come attestano i ritrovamenti archeologici.
- Tab. Vel., V, 58: *fundum Covianas et ovilia, in Veleiate, pago Ambitrebio, adfinibus Mommeio Persico, Vibio Severo et populo.*
-> nella bassa Val Trebbia
 - Tab. Vel., II, 89: *fundum Iulianum cum figlinis et coloniis novem, in Veleiate, pago Iunonio et Domitio,...*
-> tra il Trebbia e il Nure

Tavola di Veleia

□ Osservazioni generali

- 1) le aree coltivabili si trovano alle quote più basse, nei fondovalle e sui versanti stabili;
- 2) le attività silvo-pastorali nelle aree più interne e a quote più alte.
-> importanza della **pastorizia** nel settore appenninico, anche in settori alti, dove è possibile ipotizzare una frequentazione stagionale e quindi la pratica della **transumanza**, non solo dalla pianura emiliana ma anche dalla costa tirrenica, possibilità quest'ultima suggerita dalle proprietà dei coloni lucchesi.
- 3) tendenza alla **concentrazione della proprietà fondiaria**, soprattutto nei settori di alta montagna dove lo sfruttamento dei *saltus* richiedeva l'investimento di capitali da parte di *possessores* di un certo livello.
- 4) documentata forme di **proprietà pubbliche di municipi**, come Veleia, Piacenza, Lucca;
- 5) documentate proprietà del **demanio imperiale** sullo spartiacque tra le alte valli del Chero e dell'Arda, a sud di Veleia (es. IV,60,76; VI, 2, 37).
- 6) documentate **communiones**, ossia terreni a pascolo e a bosco utilizzati dai proprietari locali, in comune.